Anno XXVII Lunedì 2 Gennaio 1893 Conto corrente colla Posta N. 1

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANNI XXVII **GIORNALE DI UDINE** ANNI XXVIII

Il **Giornale di Udine** è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel corrente anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale, curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con ispeciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostre appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento ed i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che conterrà i due bozzetti:

OIMÈ LA VITA - LA CROCETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa *Elena Fabris-Bellavitis*.

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode che esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28 80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

A. De Gubernatis Fondatore **LA CORDELIA** Ida Baccini Direttrice
XII - ANNO DI VITA - XII

Ogni numero è formato di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordelia* è dedicata alle signorine e alle famiglie.
Abbonamento annuo L. 3.80 in luogo di L. 5.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'ultima settimana del mese e dell'anno non ci ha portato alcuna novità; le ferie natalizie non hanno dato occasione a nessun avvenimento degno di importanza: in tutta l'Europa continua a durare la tranquillità, nè i rapporti internazionali minacciano di essere prossimamente turbati.

L'anno 1892, cominciato sotto calmi auspici, si chiude medesimamente in calma.

Le speranze nella conservazione della pace manifestatesi in principio dell'anno non vennero mai meno e anche ora, che siamo giunti alla fine, nulla lascia supporre un cambiamento della situazione.

Durante il corso dell'anno si era parlato molto del disarmo e pareva anzi che qualche governo non sarebbe alieno dal proporlo; queste voci andarono man mano affievolendosi ed ora nessuno ne fa menzione; anzi in quasi tutti gli stati si discutono o si preparano nuovi progetti per aumentare i rispettivi eserciti.

Nonostante dunque le assicurazioni pacifiche, non si desiste dagli armamenti, poichè, pare si nutra la convinzione che le tante questioni pendenti non potranno essere sciolte con i soli metodi pacifici.

**

Le vacanze delle Camere francesi non hanno contribuito a calmare l'agitazione suscitata dallo scandaloso affare di Panama.

Dopo gli arresti fatti prima di Natale, non ne seguirono di altri. L'ex prefetto di polizia Andrieux fece delle gravi rivelazioni innanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta, ma l'autorità giudiziaria non credette finora d'iniziare ulteriori procedimenti.

E' certo però che questo disgraziato affare del Panama è ingrandito a bella posta da tutti i nemici della repubblica ordinata, rossi e neri, gli uni sperando di poter gettare la Francia in balia dell'anarchia, gli altri sperando che giunga il desiato momento di poter finalmente preparare la strada a uno dei soliti restauratori dell'ordine uso due dicembre.

La terza repubblica sta attraversando ora tristissimi momenti e se potrà riuscire trionfante anche da questa prova, si potrà davvero dire ch'essa ha forti e salde radici nella nazione.

Fece molta meraviglia che proprio in questi momenti la maggioranza protezionista della Camera non abbia saputo fare di meglio che respingere il trattato di commercio con la Svizzera!

La Francia tanto disorganizzata all'interno, avrebbe bisogno di non perdere le simpatie all'estero; invece i suoi rappresentanti fanno di tutto per disgustare anche gli amici.

**

Il presidente del ministero austriaco conte Taaffe, approfitta del tempo concessogli dalle vacanze parlamentari per organizzare di nuovo la vecchia maggioranza sulla base della sinistra parlamentare. Le trattative hanno luogo fra il ministro e i capi dei diversi gruppi, ma finora l'accordo non si è potuto ottenere. Da quanto si legge nei fogli cosidetti liberali, parrebbe che a stabilire l'accordo completo non ci manchi molto.

Il clero ungherese sembra disposto a voler evitare il conflitto col governo per sua stessa volontà o per consigli del Vaticano.

Da questa ostentata deferenza che il Vaticano dimostra verso tutti i governi del mondo, risulta chiaramente il malvolere della politica vaticana verso l'Italia.

Roma vaticanesca è disposta a transigere con tutti, anche con i nemici più acerrimi del cattolicismo, riserbando tutti i suoi fulmini, tutte le sue stolte ire per l'Italia.

**

Anche in Germania il governo approfitta delle vacanze per procurare di ottenere una maggioranza parlamentare favorevole al progetto militare.

Le trattative si fanno però in segreto; al pubblico il governo comunica le proprie idee per mezzo della *Gazzetta germanica del Nord*.

Questo giornale pone due alternative: O il governo applicherà il progetto come misura amministrativa, chiedendone la sanatoria a un Parlamento novello; oppure ritirerà il progetto, applicando nella sua forma la più rigida la legge militare attualmente in vigore, facendo fare a tutti indistintamente i tre anni di servizio senza accordare mai alcun congedo.

Si ritiene però probabile che il Parlamento finirà col votare il progetto del governo.

**

Nel Belgio continua l'agitazione per il suffragio universale; il comitato centrale operaio minaccia uno sciopero generale se le Camere non lo adotteranno. Queste però, d'accordo con il governo, non sono punto disposte a seguire le ingiunzioni operaje, pur ammettendo un largamento considerevole del voto.

La situazione è molto tesa, e se non sarà adottato il suffragio universale, sono da temersi gravi disordini.

**

La quiete che regnava in tutte le Isole brittaniche venne turbata da uno dei soliti e vigliacchi attentati dei dinamitardi irlandesi.

La notte della vigilia di Natale venne fatta esplodere un bomba di dinamite nel palazzo abitato, a Dublino, da Iohn Morley, l'illustre democratico inglese, ora ministro per l'Irlanda.

Questa è la prima risposta che danno gl'irlandesi ai liberali intendimenti del ministero Gladstone.

La causa che imprese a propugnare l'illustre vegliardo è giusta, come tutte le cause difese dal grande statista; ma nel popolo irlandese non alligna il sentimento della gratitudine, l'oscurantismo ultramontano l'ha profondamente guastato, gettandolo in preda al fanatismo e all'intolleranza.

L'esplosione di Dublino non gioverà certo alla causa dell'*home rule* e, quello che è peggio, potrebbe compromettere anche la stabilità del ministero liberale.

**

La *Sobranje* bulgara ha approvato, senza opposizione, tutte le modifiche alla costituzione, proposte dal ministro Stambuloff.

Questa strapotenza del ministro bulgaro non è punto promettente.

In Bulgaria non c'è il governo russo, ma si governa con sistemi foggiati alla russa; solamente che in Bulgaria il sistema è larvato sotto la maschera costituzionale.

Il governo del signor Stambuloff comincia a divenire un serio pericolo per la pace europea. La *Sobranje* può sottomettersi finchè vuole al potente ministro, ma il popolo bulgaro potrebbe anche stancarsi di essere tenuto in non cale.

**

Nella repubblica argentina è scoppiata una rivoluzione, di cui non si conoscono ancora bene nè le cause nè lo scopo.

L'insurrezione non succedette nella capitale, ma nella provincia di Corrientes; pare quindi che il movimento sia in senso separatista.

E così la situazione dell'America meridionale si mantiene sempre precaria, con grave danno del movimento economico, che si riflette pure sugli stati europei.

**

Dopo Natale il Senato si radunò per una breve seduta, nella quale furono approvati gli ultimi progetti già approvati dalla Camera; fra i medesimi c'era anche quello che sanzionava il cosidetto catenaccio sugli zuccheri e sul riso.

L'anno si chiude sotto la triste impressione lasciata dalla insoluta questione delle banche d'emissione, resa più acuta dalla poco abile difesa fatta dalla stampa officiosa.

Facciamo voti che nel 1893 l'intricato problema abbia una felice soluzione.

Udine 1 gennaio 1893

Asuerus

Notizie africane

Si annunzia che Ras Alula si è ribellato contro Ras Mangascia, contro il quale cominciò a marciare.

Dopo una piccola avvisaglia, i soldati di Ras Alula lo abbandonarono ed egli è fuggito all'interno.

Mangascià inviò Fitaurari come messo al governatore.

La morte del «Torneo»

Il *Torneo* ha cessato con la fine dell'anno le sue pubblicazioni.

A Gandolin, a Saraceno, a E. Caro, a Don Pandolfo, a Tommaso Cannella, inviamo cordiali saluti dal profondo del cuore, lieti di constatare come il momentaneo abbandono del campo non tolga loro nè lo spirito, nè il buonumore.

Il ricevimento di capo d'anno al Quirinale

Il Re parla con l'on. Giccardo Luzzatto

Ecco quanto riferiscono i telegrammi della notte:

Roma, 1. I Sovrani, circondati dalle Case civili e militari, ricevettero nel pomeriggio nella sala del trono le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato pegli auguri di capo d'anno.

Assisteva pure il conte di Torino.

Il Re indossava la grande tenuta di generale col collare dell'Annunziata e altre decorazioni.

La Regina indossava un magnifico abito broccato dorato con lungo strascico verde. Portava un ricchissimo diadema di brillanti e una splendida collana di perle.

I sovrani ricevettero i ministri e i sottosegretarii di Stato; i presidenti e la Deputazione del Consiglio di Stato.

Dei ministri mancavano gli on. Brin e Martini, e dei sottosegretari di Stato gli on. Ronchetti, Sani, Fagiuoli e di San Giuliano.

Il Re poi ricevette la Deputazione dei due rami del Parlamento. Della Commissione del Senato eranvi Farini, Cannizzaro, Colonna, Cancelli, Guarnieri, Taverna, Gravina, Baracco, Durante, Boncompagni, Balestra, Della Somaglia, Ferrero e Rolandi. La Commissione della Camera era al completo, meno l'on. Nicastro, assente perchè ammalato.

Il Re, dopo aver ringraziato per gli auguri espressigli, disse di essere lieto che il nuovo anno si inizi sotto i migliori e più sicuri auspicii per le nostre relazioni internazionali, e che quindi possiamo consacrare con animo tranquillo tutte le cure ai gravi interessi del nostro caro paese.

Parlando con qualche senatore si felicitò che l'Italia non si trovi moralmente colpita come altri paesi, e si augurò che il disagio economico sia momentaneo.

L'on. Zanardelli lesse un lunghissimo indirizzo, a cui il Re ha disposto brevemente.

Poi si è messo a parlare con ciascun deputato interrogandolo sulle condizioni del suo collegio.

Mentre Zanardelli conversava colla Regina, l'on. Mussi faceva le presentazioni dei deputati al Re: ma si arrivò ad un deputato che Mussi non conosceva e non sapeva come presentarlo: allora ha domandato al deputato Luzzatto chi fosse: ma neanche questi lo sapeva. Finalmente si seppe che era l'on. Castoldi.

APPENDICE

LE MANCIE

— Auguro ai benevoli lettori l'adempimento d'ogni loro voto.

— Altrettanto! — mi rispondono in coro.

— Grazie della cortesia; non ci occupiamo di moltissimi desideri: penna, inchiostro e carta non basterebbero a tanto; parliamo d'uno solo: il 93 continui la nostra conversazione, dia a me il coraggio di raccontare fiabe, ai lettori la pazienza d'ascoltarle, salute e...... bezzi! Tuttociò, s'intende, senz'obbligo di mancia......

Disgraziatissime mancie e più chi le deve dare! — così borbottava fra i denti il sig. Brigido, misurando a gran passi il suo studio.

N'era stucco e ristucco; ad ogni nuova scampanellata, gli sfuggiva un gran gesto di collera e con ragione, poichè è davvero indecorosa quella processione del primo d'anno......

— Drin, drin, drin..... — Il cerimonioso, timido e vorrei dire delicato suono, che si distingue e riconosce in modo speciale fra i soliti scampanellamenti, lo riscosse e gli strappò dalle labbra un:

— Maled.....issime mancie!

— Signor padrone — mise dentro il capo la servetta — c'è il giovane del sartore.......

— Che le augura il buon capo d'anno — continuò lui, canzonandola.

— Per l'appunto.

— Eccoti e che vada al diavolo coi miei più cordiali auguri. Se ce ne sono stati venti, a quest'ora, è ancor poco! E si pretende di conoscere il progresso della civiltà? E si arrestano i mendicanti per le vie! Ma, santo Dio, questi, che cosa sono? Agli altri, almeno, manca il pane; a costoro, la gozzoviglia......

— Scusi, signor padrone, c'è di là il portinaio che vorrebbe......

— Lo so, lo so..... ecco il buon anno e se ne vada in pace. Ma a noi chi dà la mancia? Nemmeno più un cartoccio di mandorlato, od un vasetto di mostarda.... niente! Coi nostri regali, del resto pagati, si beneficia..... e ce li fanno pagare ugualmente!

— Signor padrone, scusi......

— Ma insomma, sacr......tario!!

— Perdoni, ci sono i falegnami.....

— Non ho saldato ogni conto? Ci domando l'augurio forse, io? Che se lo tengano!

— M'hanno dato questo per lei.

— Corbezzoli! Anche la riverita *carta da visita*: Biagio Bruno, Guglielmo Rosso, falegnami, augurano il buon anno. Mille grazie, obbligatissimo e intanto si pagni il gusto. O Gigia, sai che ti devo dire? Non aprire più a nessuno!

— Ma come faccio?......

— A nessuno!

— E se sono persone civili?.....

— Non vengono a disturbare.

— E se viene il sig. Martino?

— A quello sì, imbecille; lo abbiamo invitato, vuoi lasciarlo in istrada? Per tutti gli altri, non ci sono.

— E lei sarebbe?....

— All'inferno!

— Ho capito.

— Meno male. Potrò finalmente respirare.

Venne il sig. Martino, gli fu aperto, sedettero a tavola, e quasi senz'avvedersene, i due amici avvelenarono il pranzo col discorso delle mancie. Di parere contrario, il sig. Brigido ce l'aveva a morte, come già sappiamo e il sig. Martino, attaccato a tutte le vecchie usanze, difendeva anche questa ragione con cento argomenti, che non persuasero l'avversario.

—

La sera del primo d'anno, Guglielmo Rosso cenava allegramente in mezzo alla sua famigliola; sulla tovaglia pulita, olezzante di lavanda, tolta dal cassettone per la solennità, avevano apparecchiato alla meglio. Egli trinciò l'arrosto fumante di vitello, fra le esclamazioni di gioia della moglie e dei bimbi. Un buon bicchiere di vino inaffiava quel banchetto e, fra i proponimenti e gli auguri scambievoli, Guglielmo non dimenticò un evviva alle mancie, a chi gliele aveva date più generose, fornendogli il modo di far passare due belle orette ai suoi cari.

Dei colpi replicanti all'uscio della cucina, li fecero trasalire. — Sarà qualche amico — disse il falegname e andò ad aprire.

Comparve una fanciulletta pallida, spettinata, tremante sotto un misero scialle di colore indeciso.

— Che vuoi, Lalia? — le chiesero.

— Nino muore — balbettò intimidita.

— Muore! — esclamò la donna — E' ammalato? Da quando?

— Non so...... — rispose distratta, guardando furtiva gli avanzi sulla tavola. — La mamma dice che muore.

— Dio buono! Ora vengo — e stava per uscire; ma rivolgendosi tosto: — Aspetta: avete cenato, voi? — La fanciulla chinò gli occhi lagrimosi. — Me l'immaginavo! Guglielmo, metti a letto i bimbi — intanto raccoglieva nel suo grembiale un po' d'arrosto, dei pezzi di pane, mezza bottiglia del vino rimasto, — A nanna buoni col babbo, voi. Andiamo, Lalia, andiamo.

Salirono due piani per un labirinto di scaluccie; la fanciulla spinse l'uscio ed entrarono in una specie di soffitta buia, mal riparata dal freddo. Nella penombra d'una lucerna appesa alla parete, la moglie del falegname distinse un'altra donna accasciata sul letto dove gemeva penosamente un bimbo scheletrito.

— Come va, comare? — chiese avvicinandosi.

— Muore.... lo vedete che muore, il poverino! — rispose la madre collo sguardo asciutto e vago di chi ha la mente indebolita dalle sofferenze.

Parlando coll'on. Luzzatto, che fece parte della spedizione dei mille, il Re Umberto ha detto che è desiderabile che i patriotti che combatterono per l'unità, siano alla Camera, per ricordare le alte idealità della patria. Poi gli ha domandato in quale compagnia ha combattuto.

Luzzatto rispose: Nella settima.

Il Re gli disse subito: — Dunque quella con Cairoli!

Luzzatto: Sì, Maestà!

Il Re ha ricordato allora i meriti di Cairoli, i servigi resi alla patria, la bontà del patriota.

Luzzatto soggiunse: — Forse era troppo buono, Maestà!

Quindi il Re e la Regina parlarono anche con altri deputati.

I Sovrani compiuto il ricevimento delle deputazioni e dei grandi corpi dello Stato si ritirarono nei privati appartamenti, passando per le varie sale ove trovavansi a fare ala gli ufficiali della guarnigione in grande uniforme.

Stasera vi fu pranzo a Corte, alle ore 7, di ottantatre coperti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 2 gennaio 1893

	1 gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	2 gennaio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—0.4	—4.2	—2.7	—0.5	—3.1	—1.7	—3.3	—3.3
Pressione atmosferica	736	736.2	737				727	
Provenienza dei cirri	c.tri 1							
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario coperto. Alla notte nevo, bora forte							

NOTE. Nevoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.41	Luna	leva ore 3.53 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22°52'50"
	Passa al meridiano » 12.1.17		tramonta ore 7.52 m.	
	Tramonta ore » 4.19		età giorni 14.2	
	Fenomeni		Fase	

L'inaugurazione della sede della Società commerciale ed industriale del Friuli.

La sera dell'ultimo giorno dell'anno seguì l'inaugurazione della sede della Associazione commerciale ed industriale del Friuli, posta nel primo piano del palazzo Dorta.

Alle 8.30 cominciarono a venire i numerosi invitati ed i soci.

La Direzione *in corpore* faceva gli onori di casa; il signor Merzagora specialmente con la sua squisita gentilezza e affabilità, conduceva gli ospiti dappertutto, mostrando loro ogni cosa e dando spiegazioni.

Per la circostanza le scale che conducono alle sede sociale erano state elegantemente ornate con festoni verdi e con vasi di fiori.

Le sale dell'Associazione sono messe con molto buon gusto; la sala principale venne squisitamente dipinta in stile pompeiano, da quel fine ed eletto artista che è il pittore Masutti.

Dopo visitate tutte le sale, invitati e soci si radunarono nella sala maggiore, prendendo posto nelle sedie disposte intorno a dei grandi tavoli bislunghi.

Oltre alla direzione e molti soci erano presenti il sindaco cav. Morpurgo, il presidente della Camera di Commercio ed Arti sig. Masciadri, il sig. Bianchi che rappresentava la Direzione delle Poste, il direttore dell'ufficio telegrafico, i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, ad eccezione del *Friuli*, impedito per la grave sciagura della famiglia Bardusco, e il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Quando tutti ebbero preso posto, il cav. Braidotti, presidente, che aveva a destra e sinistra gli altri membri della direzione, disse un breve cenno inaugurativo, cedendo poi la parola al vicepresidente sig. Francesco Minisini, che pronunziò il seguente discorso:

«A nome vostro, consoci, porgo un vivo ringraziamento agli onorevoli rappresentanti delle autorità locali, che consentirono d'intervenire a questa famigliare riunione. Essi dimostrano così che l'Associazione commerciale e industriale del Friuli promette di riuscire vantaggiosa alla nostra classe e alla vita pubblica insieme, e dà affidamento di serietà, correttezza e lealtà.

Combattere pel nostro diritto, ma rispettare i diritti altrui — ecco il principio a cui si ispirano i nostri atti. Già lo prova la breve, ma non inutile vita dell'Associazione.

Nata appena, subito affermossi nella vita sociale di questo diletto Friuli, come sano e forte organismo. Nelle elezioni comunali di Udine, in quelle per la Camera di commercio, l'Associazione, per la prima volta, fece valere la sua voce.

E così avverrà sempre, se avremo sempre a cuore i massimi fattori della nostra forza: unione e concordia.

Ed è appunto per realizzare il sogno d'un tempo, per raggiungere l'intima unione della nostra classe, che sorse questo sodalizio.

Unione e lavoro — ecco l'augurio che con fervido animo io vi porgo, o Consoci. Con migliori auspicii non potremmo affacciarsi all'avvenire, nè meglio festeggiare col primo capo d'anno della Società, l'inaugurazione della sua sede.

Se di questa siete soddisfatti, datene ogni lode all'attività e alle zelanti cure di chi sta a capo della nostra famiglia, all'onorando nostro Presidente, cavaliere Luigi Braidotti il cui nome è simbolo d'onestà, operosa vita e d'amore al pubblico bene.»

Il discorso venne salutato con vivi applausi, e quindi s'alzò il sindaco cav. Morpurgo che disse d'essere lieto di presiedere all'inaugurazione di questa importante società che onora la città e provincia; come rappresentante della cittadinanza udinese egli porta il saluto dei cittadini alla società.

Anche le belle e cordiali parole del sindaco sono accolte da calorose ovazioni.

Finiti i discorsi si passò nella sala vicina, dove si *battezzò* la nuova società dando la stura a parecchie bottiglie di squisito *Barolo* ed *Asti spumante*.

Frattanto venne aperta la sala (che in seguito sarà di lettura) dell'albero di Natale a scopo di beneficenza.

Nel mezzo della sala era posto l'albero illuminato, e all'intorno in apposite scansie lungo le pareti erano posti i doni.

La prima categoria consta di 200 doni, dei quali ciascuno è composto:

1 coperta, 1 kg. riso, 1 kg. fagiuoli, 2 kg. farina gialla, 1 kg. carne, litri 1 1[1/2] vino.

La seconda categoria ha 100 doni:

1 coperta, 1 kg. paste, 2 kg. farina gialla, un paio di mutande, una maglia e altro indumento.

Poi vi sono i vestitini ed altri doni per 100 bambini e quindi i buoni per le minestre.

Compita la visita dell'*albero* si ritornò alle bottiglie, e fra lieti conversari e brindisi indovinati si fecero venire le 10.30, ora nella quale si sciolse il geniale e lieto convegno.

Ora dunque la Associazione commerciale ed industriale è *ufficialmente* inaugurata e stabilita; facciamo voti che essa abbia vita prospera e felice, continuando sempre nel nobile scopo propostosi.

Essa ha iniziato la sua vita pubblica con un'opera eminentemente benefica, e questo è un felicissimo principio, perchè dice il proverbio:

«Chi ben comincia è a metà dell'opera.»

Il regolamento per i conciliatori

Ieri è entrato in vigore il regolamento per l'applicazione della legge di competenza dei conciliatori.

Il regolamento dispone che ai conciliatori ed ai vice conciliatori, chiamati ad esercitare le funzioni nei Comuni vicini, si corrisponda la stessa indennità che ricevono i giurati. Per la estesa competenza ai conciliatori si è ritenuto necessario di regolare le udienze in modo che non siano più conservate le modeste forme, consentite quando quelli erano chiamati a decidere intorno a controversie di poco momento. — Sono state definite le attribuzioni ed i doveri dei giudici conciliatori per la convocazione dei consigli di famiglia. — Le domande di ammissione al gratuito beneficio potranno essere ritirate dai conciliatori.

I diritti di cancelleria sono determinati per cause superiori a 50 lire in ragione di tre quinti della spesa che si sarebbe sostenuta avanti al pretore. Gli uscieri dei conciliatori dovranno prestare cauzione, ma è dato tempo ai messi comunali fino a tutto marzo per adempiere a questo nuovo obbligo.

Le cause per somme superiori a 50 lire, che si trovassero avanti i pretori il 1 gennaio, continueranno ad essere trattate da essi, qualora non sia stata fissata l'udienza: in caso contrario, saranno devolute fino a 100 lire alla competenza dei conciliatori. Questi saranno in ogni caso competenti a giudicare le controversie per l'applicazione delle sentenze emanate dai pretori in questioni che ora sono divenute di competenza dei giudici conciliatori.

Società veterani e reduci

Il reduce socio effettivo avv. Giacomo Barazzutti, testè decesso a Tarcento, ha lasciato lire 100 al fondo sociale perchè vengano erogate in sussidio a soci poveri, ed il signor prof. Giuseppe Barazzutti, adempiendo al desiderio del fratello defunto, versò l'importo suddetto alla Presidenza.

La Presidenza ricorda con gratitudine l'opera prestatasi in molte circostanze a vantaggio del Sodalizio dall'ora defunto socio e ringrazia il pure socio reduce prof. Giuseppe Barazzutti, della premurosa comunicazione e dell'importo suddetto.

La sottoscritta rende i più sentiti ringraziamenti al sig. Daniele Camovitto per la elargizione da lui fatta a questa Società di L. 25, da erogarsi a socii visagiati, e si augura che il generoso benefattore trovi degli imitatori.

La Presidenza

La Camera di Commercio ed Arte della provincia di Udine

nella sua adunanza del 30 dicembre 1892;

Visti gli articoli 11, 13, 21 della legge 6 luglio 1863 n. 680;

Esaminate le operazioni degli uffici e conosciuti i risultati delle elezioni commerciali, avvenute in provincia di Udine nei giorni 4 e 26 dicembre 1892 per la rinnovazione di dieci membri della Camera stessa;

Ritenuto che il signor ingegnere Ernesto de Paciani, il quale è compreso fra i dieci candidati che ottennero il maggior numero di voti, ma non risulta iscritto nelle liste degli elettori commerciali, deve essere sostituito dal signor Pietro Moro che a quei candidati segue immediatamente per numero di voti;

proclamò eletti

a far parte della Camera di commercio di Udine pel quadriennio 1893-96 i signori:

1. Orter Francesco fu Francesco con voti 599 su 764 votanti
2. Volpe cav. Marco fu Giovanni con voti 589 idem,
3. Morpurgo cav. Elio fu Abramo con voti 582 idem
4. Masciadri Antonio fu Pietro con voti 579 idem
5. Spezzotti Gio. Batt. fu Luigi con voti 559 idem
6. Volpe cav. Antonio fu Paolo con voti 556 idem
7. Bardusco Luigi fu Marco con voti 475 idem
8. Muzzati Girolamo fu Simone con voti 431 idem
9. Lacchin Giuseppe di Domenico con voti 405 idem
10. Moro Pietro di Biagio con voti 201 idem

Rimangono in carica per il biennio 1893 94 i signori:

1. Cossetti cav. Luigi fu Gioacchino
2. Dal Torso nob. Antonio fu Alessandro
3. Degani cav. Gio. Batta fu Domenico
4. Facini cav. Ottavio fu Luigi
5. Kechler cav. uff. Carlo fu Lodovico
6. Gonano Giovanni fu Pasquale
7. Micoli-Toscano Luigi fu Giovanni
8. Minisini Francesco di Luigi
9. Tellini Edoardo di Gio. Batta.

Udine, 30 dicembre 1892.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
dott. Gualtiero Valentinis

Per una bottiglia di sciroppo Pagliano

Il Procuratore Generale di Lucca aveva ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello della medesima città la quale aveva assolto un droghiere imputato di vendita di una bottiglia di sciroppo Pagliano, munita di apposita etichetta e di istruzioni stampate per farne uso, in cui si indicava la dose a prendersene. Il Procuratore Generale sosteneva che in ciò appunto consistesse l'estremo, che la legge vuole, onde la contravvenzione esista, della vendita fatta cioè *a dose di medicamento*.

La Cassazione, con recente sentenza pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica*, respinse il ricorso, proclamando essere la vendita ed il commercio delle sostanze mediche, sotto l'osservanza delle prescritte cautele, permesso a chiunque, e commettere contravvenzione alla legge sanitaria, solo chi venda sostanza medicinale, a forma di medicamento e in dose che risponda realmente alla quantità precisa di essa da darsi al malato.

Cambiamento di guarnigione

Nel prossimo autunno verrà cambiata la guarnigione di Udine.

La brigata «Bergamo» da Genova sarà trasferita ad Udine: è composta del 25° regg. fanteria che avrà residenza a Venezia e del 26° fanteria che risiederà ad Udine.

La brigata «Pistoia», composta del 35° e del 36° regg. fanteria, si trasferirà ad Alessandria.

Il reggimento cavalleria «Lodi», attualmente a Vercelli, si trasferirà ad Udine.

Il reggimento cavalleria «Lucca», attualmente ad Udine, si trasferirà a Verona.

Terremoto

Il nostro corrispondente di Casarsa ci scrive in data 31 p. p.:

Questa notte verso le 12 1[1/2] mi svegliava per causa incompresa, e mentre stava origliando, per sapere se qualcuno avesse bussato, sentii avvicinarsi un sordo rumore che attribuii a ruotabili; ma una scossa della durata di alcuni secondi in senso ondulatorio e più sussultorio, mi dava spiegazione di tutto!

A dir vero dal famoso terremoto di S. Pietro in poi, non aveva mai sentita una scossa eguale, per cui questa mane ho ispezionato la casa, per sapere se il simico insulto avesse lasciato di sè visibili traccie.

Ezio

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

VI e VII elenco:

Morpugo cav. Elio	N. 4
di Trento co. cav. Antonio	» 2
Marcovich Giovanni	» 2
Leitenburg avv. cav. Francesco	» 1
Messo avv. Antonio	» 1
Antonini avv. G. Batta	» 1
Capellani avv. Pietro	» 5
Totale	N. 16
Somma precedente	» 15
Totale	N. 31
Sabbadini Valentino	1
Vatri avv. Daniele	1
Pontini prof. Antonio	1
Canciani avv. Luigi	1
Frova Natale	1
Clodig prof. cav. Giovanni	1
Billia comm. Paolo	2
Masciadri Antonio	1
Pappi cav. uff. co. Luigi	2
Colloredo march. Paolo e march. Costanza	5
Canciani ing. Vincenzo	1
Lovaria co. Antonio	1
Ronchi avv. co. Giovanni Andrea	1
Gosetti avv. Vittorio	1
Comencini prof. Francesco	1
Frangipane co. Luigi	1
Broili ing. Giuseppe	1
Pupatti Girolamo	2
Ing. Heiman Guglielmo	1
Rubini Pietro	2
Rubini dott. Domenico	2
Totale	N. 61

I biglietti si vendono a totale beneficio della Congregazione di Carità presso l'ufficio della medesima e presso le librarie Marco Bardusco, via Mercatovecchio e fratelli Tosolini Piazza V. E.

Certificato di origine per il riso

Il locale Capo Stazione ci partecipa che le Dogane Austriache riferiscono, che a datare dal 1 gennaio corrente il riso italiano, per godere il dazio convenzionale, dev'essere scortato dal certificato di origine, legalizzato dal Sindaco del luogo di produzione.

Krapfen

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

Offerte all'Ospizio Tomadini

Il conte di Caporiacco Ing. Lodovico, offre in luogo delle mancie capo d'anno, agli orfanelli lire 10.

Lostesso per torcie ad onore del defunto sig. Vittorio Bardusco lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Beneficenza

I nobili fratelli Antonio ed Enrico dal Torso sabato 31 dicembre u. s. elargirono a questa Congregazione di Carità L. 200 (duecento).

La Congregazione riconoscente rende loro le più sentite grazie.

Carretto mancato

Dal magazzino dei sigg. fratelli Anderloni negozianti di vino fuori porta Aquileja, venne giorni fa a mancare un carretto a quattro ruote.

Chi lo avesse rinvenuto e pregato farne la consegna ai suddetti signori che riceverà competente mancia.

Spilla perduta

Ieri mattina alle 11 uscendo dall'oreficeria Comino e Marangoni in via del Monte di Pietà e andando fino al negozio Peressini, in fondo Mercatovecchio, fu perduto un astuccio contenente una spilla d'oro.

A chi l'avesse trovato e lo porterà alla suddetta oreficeria, verrà data generosa mancia.

— Ma come s'è ridotto in questo stato?

— Eh! La fame, lo sapete bene — continuò l'altra, con una specie d'amaro sorriso. A forza di patire, mi è mancato il latte; fame io, fame lui.... ed ecco lì!

La donna guardava con maggior pietà l'infelice madre, che l'innocente presso a sfuggire il tormento della vita. — E non tentato nulla per salvarlo? — domandò commossa,

— Che cosa? — fece, con un gesto stanco intorno allo squallore che la circondava.

— Aspettate un momento....

— Ah non mi lasciate! — gridò. sorgendo all'improvviso e aggrappandosi a lei.

— Ritorno subito; vado giù da me a prendere un po' di latte caldo. Intanto, eccovi da cena — e scese in fretta mentre la donna e la fanciulla si gettavano con avidità sugli alimenti.

Il vento ruggiva di fuori, entrava fischiando dalle imposte sconnesse, faceva tremolare quà e là la fiamma del fuoco acceso sul caminetto che serviva da focolare; la fanciulla dormiva, accoccolata presso quell'insolito calore; la moglie del falegname ora andava attizzando le legna, ora s'avvicinava alla disgraziata madre che, ridestata al sentimento dal conforto fisico e morale, aveva ritrovato il dolore e singhiozzava, spiando ansiosa le ultime sofferenze del suo bambino.

Con un grido acuto, se lo strinse fra le braccia e l'altra donna si gettò a sedere, senza tentare di toglierla a quello sfogo forse benefico, piangendo in silenzio, pel rammarico d'essere giunta troppo tardi.

In quel punto s'udirono dei passi pesanti salire, fermarsi, scalpicciare ed una canzone oscena risuonare rauca nel silenzio della casa; poi l'uscio s'aprì con violenza ed un uomo coi capelli arruffati, le vesti in disordine, s'avanzò barcollando e sghignazzando: le donne tacevano agghiacciate d'orrore.

Dietro a lui, entrò sollecito Guglielmo e, stringendo il compagno alle braccia, mantenendolo in equilibrio e pur scuotendolo con forza: — Vergogna! — gli diceva a denti stretti, fissandolo negli occhi imbambolati. — Sciupi il denaro all'osteria, quasi tutta la notte in bagordi e lasci languire la tua famiglia nella miseria. Questa mattina m'avevi promesso ben altro; così mantieni la parola' vile bugiardo?

— Tu m'insulti? — borbottò per minacciare; ma non potè muovere i polsi stretti e ridendo continuò: — Hai bevuto anche tu? Viva il baccaro, viva le mancie e crepino i signori!

— Guarda! — urlò Guglielmo trascinandolo presso al letto — Ma guarda dunque!

Biagio Bruno si chinò a stento, guardò, riguardò, si rizzò, si passò la mano sulla fronte e, come se quell'atto l'avesse d'improvviso snebbiata, interrogò il compagno colle mani stese, in un gesto di muta disperazione.

— Sì, morto.... morto! — rispose questi — E sei tu che l'hai ucciso! Tu, assassino della tua famiglia.

— Ah perdono! — gridò Biagio piangendo e si gettò sul cadavarino, strappandosi i capelli.

— Il tuo angioletto lo chieda al Signore e ti dia la forza di cambiar vita.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

La distribuzione dei doni

dell'albero di Natale a scopo di beneficenza, preparata dall' *Associazione commerciale ed industriale* è cominciata ieri mattina alle 8.20 e durò fino a mezzogiorno; oggi prosegue.

Sentiamo che tutti i beneficati sono contentissimi dei doni che ricevono.

Ieri dopo mezzogiorno la sede sociale fu visitata da molte signore.

Una dimostrazione al cavaliere Marco Volpe

Sabato alle 7 1\|2 la Società Filarmonica Padernese fece una grande fiaccolata in onore del cav. Marco Volpe andando a fargli gli auguri per l'anno novello.

Erano con i bandisti il presidente effettivo della Società l'egregio sig. Giovanni Masotti ed il maestro sig. Giuseppe Perini.

Fu — dal corpo musicale composto di 40 suonatori — eseguita una marcia in modo lodevolissimo e con effetto assai bello, sì che i presenti, che erano in gran numero, ebbero molto a lodare la valentia degli esecutori.

Il cav. Volpe li fece tutti entrare in casa sua e loro offrì una grande quantità di vino.

I componenti la società acclamarono quindi il cav. Volpe loro presidente onorario, e questi accettò ben volentieri l'onore offertogli, ben sapendo come questa nuova banda, e per la valentia e l'energia dei sigg. Masotti e Perini e per la rigorosa disciplina alla quale i suonatori sono soggetti, andrà sempre di bene in meglio.

Il cav. Volpe pronunciò allora un bel discorso, raccomandando la disciplina e lo studio indefesso e promettendo che — se per il 14 marzo p. v. — avranno dimostrato di aver osservate ed eseguite le raccomandazioni sue, egli li fornirà della divisa.

E' certo che il corpo componente la banda Padernese saprà sempre portarsi bene e farà onore ai suoi maestri, e noi siamo certi che il cav. Volpe sarà ascoltato in tutto e per tutto.

Una volta di più il cav. Volpe ha dimostrato la sua munificenza ed il suo amore alla classe di lavoratori!!

Lotterie di Palermo e Genova

Non sappiamo ancora chi veramente siano, e forse ancora ignorano di essere vincitori e la lieta novella è questa.

L'ultima estrazione della Lotteria creata per l'esposizione di Palermo, ha avuto luogo colà sabato alla Borsa.

Vinse il

1°	premio	L. 200.000	il n.	2656453
2°	»	» 10.000	»	2474252
3°	»	» 5 000	»	1326366
4°	»	» 5.000	»	630551
5°	»	» 1.000	»	1173419
6°	»	» 1.000	»	2239520
7°	»	» 1.000	»	72679115
8°	»	» 1.000	»	1079739

Sabato pure a Genova nel Palazzo Ducale alla presenza del Direttore del Lotto Pubblico, dei rappresentanti il Prefetto e il Sindaco, si cominciò la estrazione della Lotteria Italo-Americana.

Vinse il

1°	premio	L. 100.000	n.	765132
2°	»	» 10 000	»	2018228
3°	»	» 5.000	»	1619114
4°	»	» 5.000	»	1990768
5°	»	» 1.000	»	059077
6°	»	» 1 000	»	1912772
7°	»	» 1.000	»	1885305
8°	»	» 750	»	1298853
9°	»	» 750	»	2546200
10°	»	» 750	»	185004
11°	»	» 750	»	56147

L'estrazione seguito idri.

Tempo di gennaio

L'anno è cominciato con una giornata freddissima. Oggi fa pure molto freddo e nevica.

Ritardo di treno

Il diretto da Venezia è arrivato questa mattina con tre quarti d'ora di ritardo.

I funerali di Vittorio Bardusco

seguirono ieri alle 3 pom. e riuscirono commoventi e solenni.

Le corone poste sul carro o trasportate a mano erano in numero di 10.

Seguivano il feretro una numerosa fila di persone; c'erano due bandiere; quelle degli stabilimenti Bardusco e della Società Operaia, nonchè il labaro dell'Istituto filodrammatico.

Erano presenti diversi rappresentanti di autorità, il senatore di Prampero e tutta la stampa cittadina.

Tutto il funebre corteo seguì il carro fino a porta Poscolle e molti proseguirono fino al Camposanto, ove parlarono fra generale commozione il sig. Flaibani in nome della Società operaia, il dottor Romano, lo scultore A. Flaibani in nome degli amici e il dottor Zoccolari, cognato del defunto, in nome della famiglia.

Il sarcofago venne deposto provvisoriamente nella cella mortuaria e questa mattina nel tumulo di famiglia.

Ringraziamento

Le famiglie Bardusco e Zoccolari, immerse nella più profonda ambascia per la immatura perdita sofferta, mandano le più sentite espressioni di imperitura gratitudine ai parenti, agli amici, ed a tutti coloro che, in modi diversi, dimostrarono di prender parte al loro dolore. Ed uno speciale ringraziamento è loro dovere porgere agli egregi medici cav. dott. Ambroggio Rizzi, prof. Papinio Pennato e dott. Augusto Zoccolari, che oltre di aver prodigato all'estinto tutte le cure suggerite dall'arte salutare, furono larghi di conforti sia nelle ore della trepidante speranza, come nel supremo momento della triste realtà.

Domandando venia per le involontarie ommissioni incorse nelle partecipazioni, le famiglie Bardusco e Zoccolari assicurano che la memoria di così generale compianto, resterà imperitura nei loro cuori.

Udine, 2 gennaio 1893.

I discorsi ai funerali del segretario comunale di Gemona.

Diamo oggi gli altri due discorsi annunciati sabato.

Parole dette dall'ispettore scolastico Luigi Benedetti nei funebri del compianto segretario comunale *Antonio Zozzoli*, giovedì 29 dicembre corr.

Non è senza somma commozione che io per debito d'ufficio prendo a parlare, portando a' piedi di questa bara il tributo profondo d'un vivissimo rimpianto per la perdita che tanto acerbamente ha colpito questa terra ed ha immerso nel cordoglio una stimata famiglia;... dando col cuore stretto dal dolore l'estremo *vale* al collega nella sorveglianza su queste scuole comunali!

Antonio Zozzoli per lunghi anni membro, e per qualche tempo anche capo della Commissione civica agli studi, nell'adempiere all'onorifico incarico affidatogli per costante ed unanime voto de' suoi concittadini collo spirito suo acuto osservatore, colla sua mente colta seppe sempre mostrare il suo cuore affettuoso, la sua fede nella redenzione morale ed economica della Patria per mezzo della scuola, ma di una scuola dagli alti e nobili ideali, dalla disciplina serena ma ferma, senza cui non si potranno mai avere degli uomini. In mezzo ai fanciulli si sapeva rintracciare la via dei loro cuori; mostrando una benevola confidenza li affezionava a sè, li confortava, e col fine intuito dell'arte d'un uomo perspicace consumato fra i banchi della scuola, discendeva alla portata dell'ingegno dei discenti, guidandoli colle sue interrogazioni più che ad esporre l'appreso, a tentare vittoriosamente l'esplorazione d'un campo finora inesplorato.

Così le visite sue scolastiche riuscivano di conforto e guida agl'insegnanti, di sprone e sussidio agli allievi.

E, quantunque occupato da molteplici e gravi incombenze, da cure svariate a vantaggio delle istituzioni locali, pure tant'era l'affetto suo per la scuola che approfittava sempre di ogni occasione per intrattenersi con magistrale sagacia su ciò che conferisce al progresso scolastico, dando consigli sicuri ed incoraggiamenti a bene auspicare dell'avvenire.

Io principiai a stimarlo fin dalla prima volta in cui assistemmo insieme agli esami in queste scuole.... e t'amai, o Antonio, da quel dì che, discorrendo insieme sui bisogni e sull'indirizzo dell'insegnamento, ti vidi asciugare una mesta lagrima che furtiva scendeva a rigar la tua faccia buona, ed intesi l'alto significato del tuo sospiro! Tu volevi rivedere la Gemona scolastica restituita al primitivo splendore.... coll'occhio tutto esercitato negli affari misuravi le difficoltà da superarsi.... e ti sentivi mancare la vita!...

Ma i tuoi colleghi.... ma noi nel tuo nome continueremo strenui a lavorare per la santa causa dell'educazione popolare fonte di pubblico e privato benessere, e tu che, sorvolando al contrasto che affligge i tempi nostri, essendo vero intemerato patriota, serbasti fede alla religione degli avi, prega per noi, prega per i tuoi desolati congiunti, prega per tutti che ti piangiamo!

Dal luogo di pace ove ti trovi, tu così amoroso verso i fanciulli, guarda e benedici a' figli tuoi.... e proteggi la scuola, affinchè il tuo spirito, che è spirito d'amore, vi aleggi perennemente! Vale!

—

Discorso del maestro Lenna:

Quanto sono tremendi gli eterni decreti!

Antonio Zozzoli non è più!... Dopo lungo martirio, sopportato colla rassegnazione del giusto, alle ore 3 1\|2 del mattino di ieri, esalava la sua bell'anima in grembo all'Altissimo, lasciando nel più profondo dolore l'affettuosa moglie, due cari figliuoli, la desolata madre, gli adorati fratelli e sorelle; nonchè altri amati parenti ed una numerosa schiera di caldi amici.

Mi si schianta il cuore al solo pensarvi; e la mestizia che leggo sul volto di tutti m'accerta che non minore del mio dolore, di parente ed amico, è il duolo altrui.

E' gloria ed onore d'un trapassato il sapere d'aver fatto lodevoli opere, ed è caro e supremo conforto degli addolorati superstiti il ricordarle per seguirne le orme.

Il nostro povero defunto, come uomo privato, fu tutto cuore pei suoi diletti, tutta premura per mantenere il nome ed il decoro della sua famiglia. Dotato d'intelligenza pronta e perspicace, di cuor generoso e gentile, fu socievole e gioviale; e fu largo di saggi consigli e di buoni ammaestramenti a tutti quelli che ne lo richiesero.

Come uomo pubblico nulla mi resta di aggiungere alle sentite ed affettuosissime parole dell'Autorità Municipali e Governative, e specialmente a quelle del cav. Celotti, che l'ebbe a conoscere fino dall'infanzia e ad apprezzarne le belle doti d'animo e d'ingegno. — Solo dirò brevemente di Lui per conto e nome dell'intero Corpo insegnante, quale Membro della Commissione agli studi. — E ben gli alti suoi meriti riconoscevano ed apprezzavano i miei Colleghi e Colleghe tutte, che per oltre un ventennio l'ebbero più che a Superiore ad amico. Egli fece del suo meglio coll'opera benefica e costante e col consiglio sapiente ed illuminato per giovare agl'insegnanti e alle scuole del Comune, e seppe conciliarsi la stima ed il rispetto dei maestri e dei discenti. — Ed è perciò giusto e doveroso il nostro dolore per la morte d'un uomo utile a molti, caro senza fine a tutti per tanti suoi pregi.

Salve, o Antonio, specchio di rettitudine, lume delle scuole, ornamento della patria, onore di Gemona, salve in eterno! Dal luogo di pace, ove ti trovi, volgi uno sguardo di conforto sulla tua desolata famiglia, e su noi tutti che piangiamo la tua dipartita; ed in pari tempo ricevi e gradisci questa generale e mesta testimonianza di rari tuoi meriti.

Gemona 29 dicembre 1892.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 al 31 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
Esposti	—	»	1	
Totale maschi	11	femmine	13	= 24

Morti a domicilio

Anna Maria Mona fu Francesco d'anni 18 sarta — Egle Pilosio di Enrico di anni 4 — Vittorio Brisighelli fu Vittori d'anni 1 e mesi 6 — Elda Tonello di Raimondo di anni 1 — Marianna Raiz-Pravisanis fu Antonio d'anni 71 contadina — Gisella Gottardo di Valentino di giorni 7 — Giovanni Mesieri d'anni 21 soldato nel 35. fanteria — Adele Blasone di Antonio di giorni 39 — Rosa Zaccaria-Contardo fu Giuseppe d'anni 30 casalinga — Aida Varetti di mesi 3 — Cecilia Sostero fu G. Batta d'anni 83 casalinga — Vittorio Bardusco fu Marco d'anni 34 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Erasmo Cargnelutti di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Francesca Meaglio-Comuzzi fu Francesco d'anni 40 contadina — Giovanni Puppi fu Giacomo d'anni 63 muratore — Giuseppe Paolini fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Santa Bin-Fabris fu Giovanni d'anni 73 contadina — Leonardo Gelmis fu Gaetano d'anni 88 cuoco.

Morti nella Casa di Ricovero

Giuseppe Pootnicher fu Stefano d'anni 77 coltore.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Francesco Palla con Vittoria Luigia Sinuello cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Marinato negoziante con Domenica Sgoifo cameriera — Ermenegildo Tedeschi maniscalco con Maria Brigida Baldevin cameriera — Antonio Corona agente di commercio con Angela Bembo casalinga.

TRIBUNALE

Udienza del 29 dicembre

Bordon Filippo contadino da Bordon (Prepotto) imputato di furto aggravato fu condannato a 4 giorni di reclusione avendo ritenuto di trattarsi di furto semplice.

Pilutti Giuseppe fu Pietro contadino da Rivignano imputato di furto fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Pontoni Luigi possidente da Buia imputato di omicidio involontario fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Piva Vittorio e Piva Giuseppe negozianti da Cividale e Filaferro Gesuano possidente da Cividale imputati di contravvenzione doganale fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Paolini Giuseppe da Cividale imputato di oltraggio al pudore fu condannato a 4 mesi e giorni 20 di reclusione.

Petrocchi Vincenzo, Paulini Pietro, Buccioli Girolamo di Pavia di Udine, imputati di violenze alle guardie di finanza e di contrabbando, furono condannati il primo per violenze a mesi 17 e giorni 11 di reclusione e pel contrabbando a lire 176.72, il secondo quale cooperatore nel contrabbando a lire 88.86, il terzo assolto per non provata reità.

LIBRI E GIORNALI

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 1:

Programmi di gite — Inaugurazione del Ricovero militare « Regina Margherita » a Sella la Buja, E. Pico — Nel gruppo del Coglians, A. Ferrucci — Escursione nel gruppo del Coglians, e salita al M. Floriz, Ing. G. Bearzi — Nelle Alpi Pennine. A. Seppenhofer — Parte Ufficiale, Verbali, Avviso ai soci, Biblioteca — Società consorelle — Salite di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Guide ricoveri e sentieri, Varietà — Bibliografia — Avvertenze della Redazione.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 5°.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 gennaio 1893

	31 dic.	2 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.60	96.40
» fine mese	96 60	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96 1/2	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 —	303.—
» 3% Italiane	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488 —
» » » 4 1/2	490.—	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —	100 —
Azioni		
Banca Nazionale	1240.	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040 —	1040.—
» Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	688 —	660.—
» »Mediterranee »	531.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia sheque	104.—	104.10
Germania »	128.1/4	128.30
Londra »	26.10	26 12
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 40	92.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 31 dicembre 1892

Venezia	81	79	75	13	32
Roma	51	25	50	89	32
Napoli	86	37	46	77	6
Milano	12	65	31	48	9
Torino	56	90	51	89	26
Firenze	90	61	11	37	33
Bari	90	60	23	32	68
Palermo	59	32	24	84	42

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALMANACCO

FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia **G. B. Doretti**, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1893, ad uso degli uffici e dei privati.

Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sul cartone, e questo per comodità di tutti quelli che possedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00
id. con cartone » 1.50

GENNAIO

2 Giorni 31 - L. P. ore 2.31 pom. 363

167. Gli Imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero combattono e vincono i Marcomanni nelle vicinanze di Aquileja.

Lunedì

S. Macario Abate

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
„ I aprile „ Settembre „ 6 „ al tramonto del sole
„ 1 ottobre „ dicembre „ 9 „ alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	„ 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	„ 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	„ 2.50
Mezzo bagno	„ 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	„ 3.—
Un impacco	„ 2.—
Un impacco con doccia fredda	„ 2.50
Un impacco con doccia scozzese	„ 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	„ 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	„ 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	„ 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	„ 2.—
Un pediluvio politermico	„ 1.—
Un bagno idroelettrico	„ 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %. e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2 29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	C. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1 20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11 15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. R A.

IGIENE

Per profumare le stanze

—o—

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Società Ungherese di Commercio per Azioni

di Budapest.

IL RIPARTO SEMENTI

è in diretta e continua relazione con tutti i grandi agricoltori dell'Ungheria ed è perciò in posizione di poter fornire tutte le sementi da prato in qualità purissime e genuine.

Tiene inoltre a disposizione ricchissimo assortimento di sementi dei comitati ungheresi del nord (distretto dei Carpazi) le quali sono più specialmente adatte per le condizioni del suolo italiano.

E' pure disposta ad assumere in commissione verso anticipo qualunque qualità di semi.

Gli articoli principali di esportazioni sono:

Trifoglio violetto, Medica, Trifoglio Veccia fagiuoli, seme di canape e lino e tutti gli altri semi da prato.

A richiesta spedisce campioni gratis e franco. Le offerte sono solamente per grossisti.

LA DITTA

PIETRO FERRI

rinomata per la sua specialità in Coltelleria, avvisa la sua numerosa clientela, *che ha aperto al pubblico*, come nel decorso anno, in una sala sopra al suo negozio, una *grande esposizione di giuocatoli* di tutta novità, con e senza macchinismi, a *vapore* ed *elettricità* cestelli, portafiori, portagipielli ed infine quanto di più variato ed elegante si può desiderare per far regali.

I prezzi saranno **modicissimi** e sarà *libero l'ingresso*.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Si acquista in UDINE

LE MAGLIERIE HÉRION

presso i negozi di **E. MASON** e **G. REA**

SAPONE AL FIELE

Questo sapone — che è di effetto sicurissimo — serve per lavare le stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alterarne il colore.

E' vendibile all'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. **50** il pezzo con istruzione.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.